

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL MARTEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.

ARRETRATO
CENT. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
2 per sei mesi
3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI Portici Saracco accanto alla posta, e Presso l'Agenzia G. SCATI.

PAGAMENTO ANTICIPATO

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Ci avviciniamo a grandi passi alle Elezioni Amministrative, e nulla accenna che un qualche risveglio si mova ad agitare la massa elettorale della nostra città.

La calma, o per meglio dire l'apatia dominerà a quanto pare le elezioni nostre, ed anche presso di noi si constaterà essere vero quanto afferma chi dice che in Italia ci si comincia anche a stancare di elezioni.

La nuova massa elettorale, investita recentemente del diritto di elettorato, poco se ne cura; nella vecchia c'è una specie di sfinimento.

Nella nostra città poi si va mano attribuendo minore importanza alla carica, e per parte degli elettori, e per parte degli eletti (salvo i pochi per i quali la carica non è che un delizioso soffiamento della loro vanità) per il niuno scopo pratico che in definitiva ha presso di noi l'onorifico mandato.

Non si offendano i nostri amici e non amici del Consiglio — Noi sappiamo che non mancano volentieri, i quali vorrebbero avere il mezzo di acquistare della amministrazione della nostra città quella conoscenza che li possa rendere in avvenire capaci di corrispondere alla aspettazione degli elettori.

Ma è ciò stato possibile fin ora?

Tutta la partecipazione possibile per parte dei sigg. Consiglieri alla vita amministrativa è quella che si esplica nelle pochissime sedute consigliari indette nelle rare

gite che il Capo del Comune fa in Acqui — sedute nelle quali, affastellata una quantità di roba che richiederebbe chi sa quanto tempo per essere solo studiata, si discute a vanvera, colla ispirazione del momento, alla scorta di quanto può il buon senso ed un superficialissimo esame lì per lì suggerire — col risultato finale di qualche raccomandazione, alla quale viene fatto sempre buon viso per la momentanea soddisfazione dell'oratore, salvo a farne in definitiva nessunissimo calcolo.

All'infuori di questo, rimane qualcosa della vita amministrativa nella nostra città?

Il più ingenuo degli elettori risponderebbe di no.

Ed ecco forse perchè si rimane sfiduciati e stanchi, ed il corpo elettorale va persuadendosi che invece di recarsi all'urna riesce più dilettevole e proficuo andarsene a fare una buona merenda in campagna.

OVADA A CAIROLI

Il nome di **Benedetto Cairoli** a cui si collegano gloriosi episodi dell'epopea nazionale, sarà ricordato con venerazione ed entusiasmo dalla presente e future generazioni.

O stranieri levate le tende - da una terra che madre non v'è, fu il grido dell'anima della famiglia Cairoli e quindi **Benedetto**, ancora studente in legge, nel 48 si arruolò volontario nelle guerre dell'indipendenza e poi implicato nei processi di Mantova fu costretto a rifugiarsi in Piemonte, riparando due volte in Ovada.

Nel 59, volontario nei cacciatori delle Alpi sotto Garibaldi, nel combattimento di Varese vide cadersi al fianco il fratello Ernesto, nella spedizione di Sicilia fu dei Mille, pugnando da prode

a Calatafimi; all'assalto di Palermo riportò una grave ferita e nel 1866 fece le campagne del Trentino.

Eletto deputato di Pavia nel 1860, prese attiva parte ai lavori della Camera, mosso dal nobile intendimento di giovare al bene d'Italia, e non mai, come pur troppo si fa da molti, per fini di personale interesse. Nel 1878 venne nominato Presidente della Camera e nell'anno successivo ebbe la Presidenza del Ministero di sinistra, spiegando, nei due alti uffici, accorgimento e specchiata rettitudine, e nell'odioso attentato di Passanante, toccò una ferita, per proteggere la vita di Umberto, il Re leale e democratico.

Ritiratosi dalla vita militante per ragioni di malferma salute, il suo patriottismo e la sua onorabilità fecero di lui uno degli uomini politici più popolari d'Italia.

Nella patriottica ed industriale Ovada, che ebbe l'onore di ospitare **Benedetto Cairoli** per due volte nei giorni del suo esilio, ieri l'altro Domenica, per iniziativa di un comitato composto di ottimi cittadini venne collocata, ad imperituro ricordo nella casa Torrielli dove abitò, una lapide con medaglione, opera dello scultore Lavarello, giudicato un ottimo lavoro per rassomiglianza e finezza.

Alle ore 11 lo scoprimento della lapide, imponente corteo con molte Bandiere e tre Bande, con folla ingente e grande corona di fiori.

Scoperta la lapide al suono della marcia Reale e degli inni di Garibaldi e di Mameli, si firmò l'atto di consegna della lapide al Municipio, parlando applauditi gli avvocati Grillo e Cereseto, due simpatici e distintissimi giovani.

Indi l'egregio professore Pongiglioni, compagno di Cairoli nelle file Garibaldine, pronunciò una splendida orazione, spesso interrotta da fragorosi applausi.

Alla 1 1/2, nel giardino dell'elegante villino del signor Nino Scassi Buffa, ebbe luogo il pranzo sociale. Il tempo minaccioso si rasserenò, la musica suonava e gentili signore erano nel giardino.

Il pranzo fu eccellente e servito con precisione, e molti signori Ovadesi andarono a gara nell'offrire vini squisitissimi.

Numerosi ed applauditi i brindisi. Primo l'Avv. Grillo a nome del comi-

tato, l'Avv. Cereseto, il sindaco Bozzano, l'on. Borgatta, l'Avv. Terragni, il professore Pongiglioni, l'on. Ferraris, il Marchelli uno dei Mille, che indossava la camicia rossa, ed un delegato del Circolo V. E. di Molare.

Rappresentanze: Circolo Garibaldi di Rivalta, la Società patriottica e l'operaia di Ovada le Società di Cremonino, S. Cristoforo, Silvano, ecc.

Si lessero fra gli applausi, telegrammi e lettere di donna Elena Cairoli, dei Senatori Saracco e Costa, del Comm. Gilardini e dell'on. Raggio.

L'on. Ferraris portò il saluto dell'egregio Raggio ammalato e della Società Operaia d'Acqui, che aveva incarico di rappresentare.

Si deliberarono felicitazioni al Re d'Italia, a donna Elena Cairoli ed altri preclari personaggi e si terminò colla visita della camera dove abitò Cairoli.

Fu molto ammirata ed applaudita la Banda musicale di Ovada, dovuta alla tenacia e liberalità del Sindaco Cav. Bozzano, che con cospicue elargizioni la provvide di quanto occorreva. I membri del comitato e l'ottimo Sindaco ebbero da tutti vive congratulazioni.

Spiacenti di non aver potuto presenziare la festa per impreviste circostanze con dati forniti da egregia persona che vi prese parte diamo questo breve rendiconto, ed in pari tempo mandiamo al comitato, che gentilmente ci invitò, affettuosi saluti e ringraziamenti, non senza fare caldi voti, perchè, coll'attuazione della ferrovia, i rapporti fra Acqui ed Ovada divengano più frequenti ed importanti.

Piazza della Bollente

PORTICI E VIE

Nel vicolo dell'antico Moro, senza sfoggio di vetrina e di insegna, vi è il magazzino della Ditta Ivaldi, che condotto con vigilante slancio, compie nel corso dell'anno una cospicua massa d'affari nel commercio olii, petrolio, candele, zucchero e caffè, il botteghino del lotto, dove in due giorni della settimana vi si riversa un mondo di gente a tentare la fortuna e lì vicino il ne-